

VERBALE RELATIVO ALLA RIUNIONE DEL 28 APRILE 2015

OGGETTO: INCONTRO TRA I RAPPRESENTANTI DELLA SOCIETA' BIOLINE CHEMICALS SRL , I RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI CONSILIARI E IL GRUPPO COMUNALE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE PER DOMANDE, CHIARIMENTI E APPROFONDIMENTI SUL PROGETTO DI NUOVO IMPIANTO

INVITATI PARTECIPANTI:

Società Bio-Line Chemicals S.r.l.

- Claudio Franco Bianconi (Amministratore Delegato)
- Roberto Guindani (Responsabile Laboratorio Qualità)
- Claudio Coltro (Responsabile Impianti)

Società Italiana del Cloro

- Elio Crotti

Gruppo Consiliare Russo Sindaco

- Giampaolo Corvini (Vicesindaco)
- Gianmatteo Piana (Assessore all'Ambiente, Ecologia ed Energia)
- Mattia Mozzicato (Capogruppo Consiliare)

Gruppo Consiliare AndiamOltre

- Emilio Pietraforte (Capogruppo Consiliare)

Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile

- Francesco Morosini (Coordinatore)

INVITATI NON PARTECIPANTI:

Gruppo Consiliare Amministriamo Insieme

Gruppo Consiliare Crescere Insieme

Comitato dei Cittadini di Tavazzano con Villavesco

La riunione ha inizio alle ore 21.10 alla presenza di tutti i succitati tranne Morosini, che si unisce alla riunione alle ore 21.35 causa coincidenti impegni di Protezione Civile. All'inizio della riunione i presenti convergono sulla necessità di verbalizzare per chiarezza e trasparenza la riunione, pur senza pretesa di sostituire o affiancare in alcun modo i verbali della Conferenza di Servizi, ben più approfonditi e autorevoli dal punto di vista tecnico. Senza alcuna pretesa di esaurire tecnicamente il trattamento della questione e rimandando agli atti della Conferenza di Servizi per approfondimenti tecnici precisi, i presenti convergono quindi di procedere con la verbalizzazione, che sarà svolta da **Mozzicato**.

- **Corvini**: buonasera e grazie a tutti per la presenza a questo incontro, pensato per far incontrare le diverse rappresentanze della cittadinanza presenti dentro e fuori il consiglio comunale, il Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile e i rappresentanti della società Bioline Chemicals S.r.l. . Senza voler in alcun modo sostituirci alla Conferenza di Servizi, che vede seduti al tavolo tutti gli enti di controllo, vorremmo in questa sede avere un confronto per fare domande e chiedere chiarimenti sugli aspetti più rilevanti del progetto presentato da Bioline Chemicals in Provincia di Lodi. Purtroppo non tutti gli invitati all'incontro hanno deciso di essere presenti, cosa che ci rammarica poiché questa sarà un'ottima occasione per portare al tavolo anche preoccupazioni e dubbi. Confidiamo ad ogni modo di poter portare al tavolo molte delle domande che la cittadinanza si pone, in modo da avere comunque dei riscontri adeguati. Inizierei quindi lasciando la parola a Bioline per aprire la discussione di merito.
- **Bianconi**: la società Bioline Chemicals S.r.l. è dedicata per il 99% delle sue attività alla produzione di sali per il trattamento delle acque reflue, industriali, civili; uno dei clienti della società è, ad esempio, la Società Acqua Lodigiana (SAL) per quanto riguarda l'acquisto di Sali d'alluminio per la depurazione delle acque. Nello stabilimento che si vorrebbe insediare a Tavazzano con Villavesco verrebbero prodotti sostanzialmente cloruro di sodio e sali d'alluminio, riutilizzando scarti industriali derivanti anche dalla produzione di prodotti di largo consumo come, ad esempio, il rotolo di alluminio decapato e gli infissi in alluminio.
- **Crotti**: è importante sottolineare che SIC produce, come materia prima , acido cloridrico; questo acido potrebbe essere utilizzato a km 0 da Bioline, evitando quindi il trasporto al di fuori dello stabilimento.
- **Pietraforte**: riprendendo alcune perplessità espresse dal Comitato dei Cittadini, si chiede a Bioline:
 - 1) Le garanzie richieste alla Società Bioline dal punto di vista della sicurezza hanno a che fare con il tipo di produzione effettuata o con la quantità di materiali coinvolti nel processo produttivo? Ipoteticamente la produzione in piccola scala di sali d'alluminio potrebbe essere effettuata anche in laboratori non soggetti a particolari vincoli di legge?
 - 2) Dal comitato sono emerse diverse perplessità per quanto riguarda lo stoccaggio e i possibili problemi derivanti, quali sarebbero i rischi in questo senso?
- Viene mostrato ai presenti un video che ricostruisce, in laboratorio, il processo produttivo e l'azione dei Sali d'alluminio per la depurazione delle acque. Dopo la visione del breve video **Bianconi** e **Guindani** rispondono:
 - 1) Si, ipoteticamente la produzione in piccola scala di Sali d'alluminio sarebbe possibile anche in laboratorio, le maggiori garanzie di legge entrano in gioco unicamente per il fatto che il sopracitato scarto di provenienza del trattamento del rotolo e degli infissi di alluminio viene dalle aziende produttrici considerato rifiuto industriale. Per potere recuperare rifiuti industriali è necessario, in base alla normativa vigente, avere apposite autorizzazioni. Da qui ne deriva la procedura di richiesta di AIA per il nuovo sito produttivo di Tavazzano. In ogni caso ed indipendentemente dalla localizzazione del sito produttivo, per recuperare scarti di lavorazione considerati rifiuti industriali, occorre richiedere una autorizzazione integrata ambientale. Solo nel caso le produzioni avvengano solo ed esclusivamente utilizzando materie prime, questa autorizzazione non sarebbe richiesta.

- 2) Nello stabilimento di Tavazzano con Villavesco, come accertato dalla Conferenza di Servizi, non sarebbero trattate sostanze comburenti o combustibili, tali sostanze non sarebbero quindi soggette a rischi d'esplosione o d'incendio. Unico elemento di pericolosità sarebbe dato dal carattere limitatamente irritante e/o corrosivo delle soluzioni acide e basiche, mentre i fanghi stoccati sono non pericolosi. Su tale questione fa fede l'autorizzazione e le prescrizioni rilasciate dai vari Enti. Va inoltre detto che lo stoccaggio avverrà in serbatoi appositamente studiati: nel caso remoto di fuoriuscita di liquidi queste soluzioni, inodori, cadranno in appositi bacini di contenimento e da lì in pozzetti di raccolta per poi essere pompati in serbatoi appositamente dedicati. Non sono quindi ravvisabili rischi per quanto riguarda lo stoccaggio, che peraltro sarebbe limitato poiché la trasformazione delle materie prime in sali d'alluminio avverrebbe con una movimentazione di meno di 10 bilici (5 entrata/ 5 in uscita) al giorno. Inoltre la movimentazione dei rifiuti pericolosi sarà regolamentata attraverso il SISTRI (sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) permettendo l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale permettendo la lotta alla illegalità contrastando comportamenti non conformi alla legislazione vigente e facilitare i compiti delle autorità di controllo.
- **Corvini:** quindi, voi potete garantire che le sostanze e i preparati che verrebbero utilizzati o prodotti non sarebbero tossici?
 - **Bianconi:** le soluzioni sono paragonabili per effetto irritante e corrosivo alla candeggina o a prodotti di casa come il "viakal" o "l'idraulico liquido" e sono diluite in acqua. Sono soluzioni irritanti e/o corrosive. Non sono infiammabili, non sono tossiche, non sono nocive e né tantomeno cancerogene.
 - Ore 21.35, Morosini entra in riunione. Dopo aver ottenuto il consenso di Morosini alla verbalizzazione si procede a fare un riassunto di quanto detto fino a questo momento. Presentando una nota tecnica (allegata al presente verbale) **Morosini** chiede delucidazioni riguardanti:
 - 1) l'installazione di reti fisse antincendio per prevenire eventuali rischi di surriscaldamento legate a reazioni chimiche esotermiche non previste durante il processo di produzione.
 - 2) I limiti del sistema di scrubber evidenziati dagli atti tecnici, in particolare la presenza di un solo ventilatore d'aspirazione ed una sola pompa di circolazione della soluzione d'abbattimento.
 - 3) La continuità e l'efficacia del monitoraggio degli effluenti scaricati in atmosfera
 - 4) La continuità del presidio di personale in loco dell'impianto
 - 5) La garanzia finanziaria dovuta da chi tratta i rifiuti a copertura dei rischi (art. 208 comma 11 D.Lgs 152/06)
 - **Guindani, Coltro, Bianconi:**
 - 1) è importante inoltre sottolineare la forte presenza di acqua in ogni componente coinvolta nel processo produttivo, ulteriore elemento di garanzia sulla possibilità che possano avvenire reazioni esotermiche indesiderate. Inoltre il sistema di processo automatico interviene fermando il ciclo nella fase di riscaldamento nel caso si superino le temperature di soglia preimpostate facendo intervenire la fase di raffreddamento per riportare le temperature nella

norma. Anche in questo caso, come detto prima dell'arrivo di Morosini, è importante il parere non ostativo e le prescrizioni ricevute dai Vigili del Fuoco e dai vari Enti al tavolo della Conferenza di Servizi.

- 2) Nel caso d'interruzione di corrente intervengono sistemi di blocco automatico da PLC degli impianti e il funzionamento dell'aspirazione e il sistema di abbattimento a pioggia è garantito da un generatore d'emergenza
 - 3) Come prescrizioni AIA ci saranno controlli annuali su ogni emissione e campionature periodiche in base al piano di monitoraggio presentato. L'acqua di pozzo utilizzata per il raffreddamento degli impianti e scaricata in corpo idrico superficiale, viene monitorata in continuo misurando i valori di conducibilità e pH. In caso di anomalie interviene in automatico un elettrovalvola di chiusura in ingresso agli impianti e una valvola di intercetto allo scarico. Anche i cicli di produzione sono largamente automatizzati e monitorati in continuo. L'eventuale presenza di vapori di Acido cloridrico (HCl) nell'ambiente, eventualità non ricorrente nel normale esercizio dell'impianto, ma che tuttavia potrebbe presentarsi in caso, ad esempio, di perdita di HCl dalla tubazione di adduzione del suddetto acido al reattore, è rilevata da un "detector" di tipo elettrochimico con sensibilità 0-20 ppm. L'intervento del sensore abilita l'allarme sul pannello operatore e ferma la pompa di alimento dell'HCl al reattore. Il riavvio dell'impianto è possibile dopo il rientro della concentrazione al di sotto del valore di intervento impostato.
 - 4) La produzione iniziale è ipotizzata dalle ore 6.00 alle ore 22.00 5 giorni su 7. Tutti i serbatoi di stoccaggio contenuti nei bacini di contenimento, sono dotati di indicatori di livello radar tarati a un livello massimo ($\geq$ al 10% di vuoto della capacità geometrica del serbatoio) e a un livello minimo entro i quali si ha istantaneamente la lettura su PLC della giacenza del liquido nel serbatoio. Al raggiungimento di questi due livelli di min e max si ha la fermata automatica della pompa in uso evitando in un caso la tracimazione del liquido dal serbatoio e nell'altro il funzionamento della pompa a vuoto. A serbatoi fermi gli indicatori rilevano un qualsiasi abbassamento di livello del liquido contenuto (es. dovuto ad una perdita per rottura anche minima) avvisando con allarme su PLC e di chiamata su cellulare nel caso di assenza di personale durante le ore notturne e/o festivi. La documentazione per la garanzia finanziaria dovuta a chi tratta rifiuti non è presente perché sarà richiesta alla fine dell'iter di autorizzazione AIA e quantificata dalla Provincia di Lodi in base al tonnellaggio trattato dallo stabilimento. Il versamento della fideiussione sarà dunque effettuato dall'azienda dopo la quantificazione.
- **Crotti:** importante tenere conto della Dichiarazione di Non Aggravio di Rischio presentata in data 18.02.2015 al Comitato Tecnico Regionale VVF ed agli altri Enti previsti dal D.lgs 334/99.
 - **Guindani:** Va considerato altresì il sistema di dispersione a pioggia di acqua sulla vasca di contenimento dei due serbatoi dell'acido cloridrico al 32%. Anche questi due serbatoi sono dotati di livello radar. In caso di rottura o perdita di un serbatoio di contenimento con fuoriuscita di acido concentrato e fumante, si adotterà la procedura già esistente nel PEI SIC (TOP EVENT) ossia di diluire il prodotto in vasca di contenimento con acqua prelevata dalla rete antincendio (quindi sempre disponibile) fino ad una concentrazione del 20% in modo da renderlo non più "fumante". Si provvederà in seguito al recupero del prodotto diluito pompandolo in un altro serbatoio sempre tenuto vuoto e a disposizione per questa tipologia di emergenze e alla bonifica della vasca di contenimento.

- **Corvini:** durante le discussioni al tavolo della Conferenza di Servizi il Comune di Tavazzano con Villavesco ha chiesto assicurazioni e garanzie su tre particolari ambiti:
 - 1) Eventuali rischi per la popolazione
 - 2) Eventuali rischi per l'ambiente (penetrazione nel sottosuolo, in falda e/o aerodispersione di sostanze nocive)
 - 3) Eventuali rischi per i lavoratori e per il loro benessere

Anche in questa sede, comunque tenendo presente gli atti della Conferenza di Servizi, si chiedono quindi garanzie su questi ambiti a Bio-line; crediamo inoltre che sia importante specificare, al netto delle domande già poste sullo stoccaggio, in che quantità e con quali mezzi verranno trasportate le materie prime e i prodotti finiti, se solo su gomma o anche su rotaia.

- **Bianconi:** per quanto riguarda il progetto d'impianto e le garanzie di sicurezza per la popolazione, l'ambiente e i lavoratori è importante far fede a quanto evidenziato dalla Conferenza di Servizi, costituita da enti terzi. In particolare, come già affermato, la natura del trattamento effettuato e i diversi accorgimenti di sicurezza messi in campo per intervenire tempestivamente su qualsiasi incidente, imprevisto o malfunzionamento sono ulteriori garanzie per la popolazione, l'ambiente e i lavoratori. Per quanto concerne le aeree dispersioni va anzitutto precisato che il camino progettato per l'impianto non è definibile come ciminiera, bensì come sfogo di un sistema di aspirazione che, abbattendo con dispersioni a pioggia di acqua i fumi acidi all'interno dei serbatoi e dei miscelatori chiusi ermeticamente, rilascia flussi di aria trattata dallo scrubber per abbattere le sostanze inquinanti, evitando quindi l'emissione di fumi. Nella fase di reazione i reattori e la linea di produzione sono chiusi e quindi senza emissioni all'esterno.

Per quanto concerne invece il trasporto, questo per il momento dovrebbe avvenire esclusivamente su gomma; data l'indisponibilità di scali ferroviari ad hoc vicini alle aziende fornitrici degli scarti di produzione, anche per il futuro la possibilità di poter ricevere materiali attraverso trasporto su rotaia è decisamente remota.

- **Corvini:**
 - 1) In caso di convergenze economiche favorevoli sarebbero possibili piani di allargamenti dell'impianto?
 - 2) Se sì, potrebbero essere inserite nuove produzioni e di che tipo?

- **Bianconi:**
 - 1) Al momento le convergenze economiche vedono una diminuzione della produzione di materiali di scarto e rifiuti, quindi le condizioni non sembrerebbero favorevoli ad un allargamento dell'impianto. Questo premesso, qualora il mercato lo permettesse e dato per assodato che l'insediamento di qualsiasi nuova linea di produzione implicherebbe un procedimento d'autorizzazione ambientale completamente nuovo, la possibilità potrebbe essere valutata.
 - 2) Date per assodate le premesse già fatte, una eventuale nuova linea di produzione potrebbe riguardare la produzione di sali di ferro.

- Alle ore 22.30 Morosini lascia la riunione per coincidenti impegni di Protezione Civile.

- **Pietraforte:** è prevista, nell'eventualità di insediamento dell'impianto, l'assunzione di manodopera locale?
- **Coltro:** sì, stiamo già visionando alcuni curricula di residenti nel territorio di Tavazzano con Villavesco già pervenuti. La previsione, qualora si ottenga l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, è quella di formare della manodopera ad hoc per la nuova produzione nello stabilimento.
- **Corvini:** dai dati emersi dalle indagini tecniche fatte all'inizio dell'iter di autorizzazione, il terreno su cui dovrebbe sussistere il nuovo stabilimento Bio-Line presenterebbe un superamento della soglia di mercurio prevista dalla legge; quali accorgimenti sono stati messi in atto o si intendono mettere in atto per risolvere questo problema?
- **Crotti:** a livello regionale si è tenuta la Conferenza di Servizi per la discussione ed approvazione del "Piano messa in sicurezza operativa" del sito, (MISOP) che considera gli interventi di bonifica del terreno su cui sussistere il nuovo impianto Bio-Line, più precisamente si è asportato uno strato di terreno sino alla profondità di 1 ml, sostituendolo con uno strato di terreno vergine, seguendo le indicazioni tecniche per mettere in sicurezza la zona destinata al nuovo processo produttivo. E' possibile affermare che la richiesta di nuovo insediamento Bio-Line ha, per quanto riguarda l'area di pertinenza individuata, migliorato la condizione ambientale del sito.
- **Mozzicato:** riprendendo alcune domande poste sulla stampa locale alla società Bioline:
 - 1) Da dove provengono i rifiuti che Bio-Line intende trattare nel progettato nuovo stabilimento?
 - 2) Bio-Line ha già all'attivo impianti simili? Se sì dove e con quale esperienza?
- **Bianconi :**
 - 1) I nostri fornitori sono principalmente insediati sul territorio della Lombardia, nonostante ci siano forniture anche da fuori regione. Per quanto riguarda l'acido cloridrico, come già detto, sarebbe possibile fare in parte riferimento a SIC .
 - 2) Da più di 10 anni abbiamo attivato un impianto a Leno (BS), che per quanto riguarda i materiali trattati e i prodotti finiti può essere considerato simile a quello che vorremmo insediare a Tavazzano con Villavesco, anche se naturalmente il processo produttivo sarà diverso per via delle nuove tecnologie che sarebbero impiegate nel nuovo impianto. L'impianto di Leno in questi ultimi 10 anni non ha avuto né incidenti sul lavoro né incidenti ambientali di sorta ed ha ottenuto nel 2014 la conferma dell'autorizzazione AIA, come è possibile verificare. L'impianto di Leno ha ottenuto da enti certificatori terzi sia il certificato ambientale che il certificato di qualità. D'altronde la filosofia aziendale Bio-Line Chemicals è sempre stata, fin dall'origine, quella di recuperare scarti di lavorazione di aziende per poterli riutilizzare rilavorandoli, facendo così in modo di minimizzare il consumo di materie prime limitandone la produzione e di conseguenza migliorare l'ambiente.

- **Pietraforte:** Bio- Line Chemicals ha fatto domande in altri comuni prima di pensare al sito di Tavazzano con Villavesco? Perché è stato scelto il sito di Tavazzano con Villavesco?
- **Bianconi:** nella fase di studio per il nuovo insediamento, avevamo due opzioni possibili:
 - Scegliere un sito che ci desse accesso ad alcuni servizi, che fornisse materie prime a Km 0 e che insistesse su un'area produttiva dismessa
 - Scegliere d'insediarsi a valle di un'azienda fornitrice di rifiuti, su terreno vergine.

Valutando queste due opzioni alla fine abbiamo scelto il sito di Tavazzano con Villavesco, che ci permette di usufruire di alcuni servizi (acquistare l'acido cloridrico e la soda a Km 0), di una buona rete di trasporto e ci porta ad insediarsi su un'area dismessa già destinata a produzioni chimiche. Il sito di Tavazzano con Villavesco è stato, una volta sciolto il dilemma sopraesposto, il primo e unico su cui ci siamo mossi.

Non essendoci ulteriori domande da parte dei convenuti, la riunione termina alle ore 23.30.

ALLEGATI AL VERBALE:

- **NOTA TECNICA MOROSINI (COORDINATORE GRUPPO COMUNALE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE)**
- **CERTIFICAZIONE ISO 14001:2004 RILASCIATA A BIO-LINE CHEMICALS SRL PER GLI STABILIMENTI DI MILANO, GALGAGNANO E LENO**
- **CERTIFICAZIONE ISO 9001:2008 RILASCIATA A BIOLINE CHEMICALS SRL PER GLI STABILIMENTI DI MILANO, GALGAGNANO E LENO**
- **RINNOVO 2014 AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA A BIO-LINE CHEMICALS SRL PER LO STABILIMENTO DI LENO**



ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ
www.certiquality.it

CERTIFICATO n. **16645**
CERTIFICATE No

SI CERTIFICA CHE L'ORGANIZZAZIONE
WE HEREBY CERTIFY THAT THE ORGANIZATION

BIO-LINE CHEMICALS SRL

IT - 20159 MILANO (MI) - VIA G. CERADINI 5

NELLE SEGUENTI UNITA' OPERATIVE / IN THE FOLLOWING OPERATIVE UNITS

IT - 20159 MILANO (MI) - VIA G. CERADINI 5

IT - 26832 GALGAGNANO (LO) - VIA CURIONI 3

IT - LENO (BS) MILZANELLO - LOC. FORNACE QUADRI

HA ATTUATO E MANTIENE UN SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CHE È CONFORME ALLA NORMA
HAS IMPLEMENTED AND MAINTAINS A QUALITY MANAGEMENT SYSTEM WHICH COMPLIES WITH THE FOLLOWING STANDARD

UNI EN ISO 9001:2008

PER LE SEGUENTI ATTIVITÀ / FOR THE FOLLOWING ACTIVITIES

SETTORE
CODE

EA 24, 12, 39a

Recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non mediante processi meccanici e chimico-fisici; recupero, produzione e miscelazione di prodotti chimici e fertilizzanti; intermediazione e commercio senza detenzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi. (unità operativa di Leno). Sviluppo e produzione di prodotti chimici per il settore ambientale tramite miscelazione; depurazione di acido fosforico grezzo (unità operativa di Galgagnano).

Recycling and disposal of dangerous and non-dangerous special waste by mechanical and chemo-physical processes; recycling, production and mixing of chemicals and fertilizers; intermediation and trading without detention of dangerous and non-dangerous waste (operation unit of Leno). Development and production of chemicals for the environmental field by mixing; cleaning of raw phosphoric acid (operation unit of Galgagnano).

RIFERIRSI AL MANUALE DI GESTIONE QUALITÀ PER L'APPLICABILITÀ DEI REQUISITI DELLA NORMA
REFER TO MANAGEMENT SYSTEM MANUAL FOR DETAILS OF APPLICATION TO STANDARD REQUIREMENTS

IL PRESENTE CERTIFICATO È SOGGETTO AL RISPETTO DEL REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE
THE USE AND THE VALIDITY OF THE CERTIFICATE SHALL SATISFY THE REQUIREMENTS OF THE RULES FOR THE CERTIFICATION OF MANAGEMENT SYSTEMS

PRIMA EMISSIONE
FIRST ISSUE
EMISSIONE CORRENTE
CURRENT ISSUE
DATA SCADENZA
EXPIRY DATE

06/12/2011

27/11/2014

26/11/2017

CERTIQUALITY S.r.l. - IL DIRETTORE GENERALE
Via G. Giardino 4 - 20123 MILANO (MI) - ITALY

CISQ è la Federazione Italiana di
Organismi di Certificazione dei
sistemi di gestione aziendale.

CISQ is the Italian Federation
of management system
Certification Bodies.



SGQ N° 008 A
SGA N° 001 D
SCR N° 002 F
SGSA N° 005 I

PRD N° 008 B
DAP N° 003 H
SSI N° 007 G
SGE N° 001 M

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CISQ is a member of



www.iqnet-certification.com

*IQNet, the association of the world's first
class certification bodies, is the largest
provider of management System
Certification in the world.*

*IQNet is composed of more than 30
bodies and counts over 150 subsidiaries
all over the globe.*

FEDERAZIONE

CISQ

www.cisq.com



THE INTERNATIONAL CERTIFICATION NETWORK

CERTIFICATE

IQNet and its partner
CISQ/CERTIQUALITY S.r.l.

BIO-LINE CHEMICALS SRL

IT - 20159 MILANO (MI) - VIA G. CERADINI 5

has implemented and maintains a

Quality Management System

which fulfills the requirements of the following standard

ISO 9001:2008

for the following activities

Code **EA 24, 12, 39a**

Recycling and disposal of dangerous and non-dangerous special waste by mechanical and chemo-physical processes; recycling, production and mixing of chemicals and fertilizers; intermediation and trading without detention of dangerous and non-dangerous waste (operation unit of Leno). Development and production of chemicals for the environmental field by mixing; cleaning of raw phosphoric acid (operation unit of Galgagnano).

in the following operative units

See annex

Issued on: **2014-11-27**

Certified since: **2011-12-06**

Expire on: **2017-11-26**

Registration number: **IT-62886**



Michael Drechsel

President of IQNET



Ing. Claudio Provetti

President of CISQ

IQNet Partners*:

AENOR Spain AFNOR Certification France AIB-Vinçotte International Belgium ANCE-SIGE Mexico APCER Portugal CCC Cyprus
CISQ Italy CQC China CQM China CQS Czech Republic Cro Cert Croatia DQS Holding GmbH Germany
FCAV Brazil FONDONORMA Venezuela ICONTEC Colombia IMNC Mexico Inspecta Certification Finland IRAM Argentina
JQA Japan KFQ Korea MIRTEC Greece MSZT Hungary Nemko AS Norway NSAI Ireland PCBC Poland
Quality Austria Austria RR Russia SII Israel SIQ Slovenia SIRIM QAS International Malaysia
SQS Switzerland SRAC Romania TEST St Petersburg Russia TSE Turkey YUQS Serbia

IQNet is represented in the USA by: AFNOR Certification, CISQ, DQS Holding GmbH and NSAI Inc.

* The list of IQNet partners is valid at the time of issue of this certificate. Updated information is available under www.iqnet-certification.com



THE INTERNATIONAL CERTIFICATION NETWORK

ANNEX 1 TO IQNET CERTIFICATE NUMBER IT-62886

BIO-LINE CHEMICALS SRL

Operative Units

IT - 26832 GALGAGNANO (LO) VIA CURIONI 3
IT - LENO (BS) MILZANELLO -LOC. FORNACE QUADRI
IT - 20159 MILANO (MI) VIA G. CERADINI 5

This annex is only valid in connection
with the above-mentioned certificate.

MOMISINI

ALLEGATO

Note tecniche:

L'impianto non è complesso effettua reazioni inorganiche di base ed è composto da reattori di miscelazione liquida filtripressa e scrubber di lavaggio gas prima dell'emissione in atmosfera.

L'unico pericolo, considerando il non utilizzo di materie prime definite, è l'innescarsi di reazioni diverse non previste con livelli esotermici maggiori, pertanto sarebbe utile la presenza di una rete fissa antincendio nella zona reattori

Punto debole dell'impianto Bioline è lo scrubber cioè l'impianto di depurazione degli aeriformi scaricati all'atmosfera.

L'impianto prevede un solo ventilatore d'aspirazione ed una sola pompa di circolazione della soluzione d'abbattimento quindi in caso di guasto non ci sarebbe "scorta". Considerando che lo scrubber tiene sotto aspirazione i serbatoi di stoccaggio 24H/24H, gli impianti a regime in funzione 6 giorni /settimana per 24 H dovrebbero essere installati un secondo ventilatore ed una seconda pompa di scorta. Non è previsto nessun analizzatore degli effluenti scaricati all'atmosfera sarebbe opportuno installare almeno un analizzatore alla continua di HCL nei gas immessi nell'atmosfera per la verifica del rispetto dei limiti imposti dal DLGS 152/06

Nella relazione allegata all'AIA non è previsto un presidio di personale continuativo in loco dell'impianto sarebbe opportuno invece prevederlo

Note documentali:

Sarebbe opportuno allegare e valutare anche il documento di valutazione dei rischi (DVR) che l'azienda deve predisporre in base alla Legge 81.

manca nella documentazione riferimenti alla garanzia finanziaria dovuta da chi tratta i rifiuti a copertura dei rischi (art 208 comma 11 DGLS152/06)

non mi risultano obblighi da parte delle società che trattano rifiuti di erogazione di un contributo ambientale al comune dove sono insediati ma comunque di prassi erogano contributi all'ente locale



ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ
www.certiquality.it

CERTIFICATO n. **16646**
CERTIFICATE No

SI CERTIFICA CHE L'ORGANIZZAZIONE
WE HEREBY CERTIFY THAT THE ORGANIZATION

BIO-LINE CHEMICALS SRL

IT - 20159 MILANO (MI) - VIA G. CERADINI 5

NEI SEGUENTI SITI / IN THE FOLLOWING SITES

IT - 20159 MILANO (MI) - VIA G. CERADINI 5

IT - 26832 GALGAGNANO (LO) - VIA CURIONI 3

IT - LENO (BS) MILZANELLO - LOC. FORNACE QUADRI

HA ATTUATO E MANTIENE UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTE CHE E' CONFORME ALLA NORMA
HAS IMPLEMENTED AND MAINTAINS A ENVIRONMENT MANAGEMENT SYSTEM WHICH COMPLIES WITH THE FOLLOWING STANDARD

UNI EN ISO 14001:2004

PER LE SEGUENTI ATTIVITA' / FOR THE FOLLOWING ACTIVITIES SETTORE CODE **EA 24, 12, 39a**

Recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non mediante processi meccanici e chimico-fisici; recupero, produzione e miscelazione di prodotti chimici e fertilizzanti; intermediazione e commercio senza detenzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi. (unità operativa di Leno). Sviluppo e produzione di prodotti chimici per il settore ambientale tramite miscelazione; depurazione di acido fosforico grezzo (unità operativa di Galgagnano).

Recycling and disposal of dangerous and non-dangerous special waste by mechanical and chemo-physical processes; recycling, production and mixing of chemicals and fertilizers; intermediation and trading without detention of dangerous and non-dangerous waste (operation unit of Leno). Development and production of chemicals for the environmental field by mixing; cleaning of raw phosphoric acid (operation unit of Galgagnano).

Certificazione rilasciata in conformità al Regolamento Tecnico ACCREDIA RT 09

IL PRESENTE CERTIFICATO E' SOGGETTO AL RISPETTO DEL REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE
THE USE AND THE VALIDITY OF THE CERTIFICATE SHALL SATISFY THE REQUIREMENTS OF THE RULES FOR THE CERTIFICATION OF MANAGEMENT SYSTEMS

PRIMA EMISSIONE
FIRST ISSUE 06/12/2011
EMISSIONE CORRENTE
CURRENT ISSUE 27/11/2014
DATA SCADENZA
EXPIRY DATE 26/11/2017


CERTIQUALITY S.r.l. - IL DIRETTORE GENERALE
Via G. Giardino 4 - 20123 MILANO (MI) - ITALY

CISQ è la Federazione Italiana di
Organismi di Certificazione dei
sistemi di gestione aziendale.

CISQ is the Italian Federation
of management system
Certification Bodies.



SGQ N° 008 A
SGA N° 001 D
SCR N° 002 F
SGSA N° 006 I

PRD N° 008 B
DAP N° 003 H
SSI N° 007 G
SGE N° 001 M

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements



www.cisq.com

CISQ is a member of



www.iqnet-certification.com

*IQNet, the association of the world's first
class certification bodies, is the largest
provider of management System
Certification in the world.*

*IQNet is composed of more than 30
bodies and counts over 150 subsidiaries
all over the globe.*



THE INTERNATIONAL CERTIFICATION NETWORK

CERTIFICATE

IQNet and its partner
CISQ/CERTIQUALITY S.r.l.

BIO-LINE CHEMICALS SRL

IT - 20159 MILANO (MI) - VIA G. CERADINI 5

has implemented and maintains a

Environmental Management System

which fulfills the requirements of the following standard

ISO 14001:2004

for the following activities

Code **EA 24, 12, 39a**

Recycling and disposal of dangerous and non-dangerous special waste by mechanical and chemo-physical processes; recycling, production and mixing of chemicals and fertilizers; intermediation and trading without detention of dangerous and non-dangerous waste (operation unit of Leno). Development and production of chemicals for the environmental field by mixing; cleaning of raw phosphoric acid (operation unit of Galgagnano).

in the following operative units

See annex

Issued on: **2014-11-27**

Certified since: **2011-12-06**

Expire on: **2017-11-26**

Registration number: **IT-62887**



Michael Drechsel

President of IQNET



Ing. Claudio Provetti

President of CISQ

IQNet Partners*:

AENOR Spain AFNOR Certification France AIB-Vinçotte International Belgium ANCE-SIGE Mexico APCER Portugal CCC Cyprus
CISQ Italy CQC China CQM China CQS Czech Republic Cro Cert Croatia DQS Holding GmbH Germany
FCAV Brazil FONDONORMA Venezuela ICONTEC Colombia IMNC Mexico Inspecta Certification Finland IRAM Argentina
JQA Japan KFQ Korea MIRTEC Greece MSZT Hungary Nemko AS Norway NSAI Ireland PCBC Poland
Quality Austria Austria RR Russia SII Israel SIQ Slovenia SIRIM QAS International Malaysia
SQS Switzerland SRAC Romania TEST St Petersburg Russia TSE Turkey YUQS Serbia

IQNet is represented in the USA by: AFNOR Certification, CISQ, DQS Holding GmbH and NSAI Inc.

* The list of IQNet partners is valid at the time of issue of this certificate. Updated information is available under www.iqnet-certification.com



THE INTERNATIONAL CERTIFICATION NETWORK

ANNEX 1 TO IQNET CERTIFICATE NUMBER IT-62887

BIO-LINE CHEMICALS SRL

Operative Units

IT - 26832 GALGAGNANO (LO) VIA CURIONI 3
IT - LENO (BS) MILZANELLO -LOC. FORNACE QUADRI
IT - 20159 MILANO (MI) VIA G. CERADINI 5

This annex is only valid in connection
with the above-mentioned certificate.



PROVINCIA DI BRESCIA

Registro atti dirigenziali – progressivo N.

0806

SETTORE AMBIENTE

UFFICIO RIFIUTI



OGGETTO: Rinnovo con varianti sostanziali dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto della Regione Lombardia n. 12592 del 25/10/2007 e s.m.i., per l'impianto IPPC sito in comune di Leno (BS), Località Fornace Quadri, di titolarità della ditta BIO-LINE CHEMICALS srl. Categorie di attività IPPC n. 5.1 lettere b), f), g) e n. 5.5 dell'Allegato I alla direttiva 2010/75/UE (categoria n. 5.1 dell'Allegato VIII alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 e s.m.i).

IL DIRETTORE
(Dott. Riccardo M. Davini)

RICHIAMATI:

- il decreto del Presidente della Provincia n. 6 del 29/01/2013 come modificato dal decreto n. 19 del 08/03/2013 di "conferimento incarico di coordinamento e direzione dell'Area Sviluppo Economico e di direzione del Settore Economia e Politiche Negoziali e del Settore Ambiente";
- il T.U.E.L. approvato con d.lgs. n. 267 del 18/08/00, che all'art. 107 individua le funzioni e le responsabilità dei dirigenti;

VISTI i seguenti atti comunitari, nazionali, regionali e provinciali:

- decreto direttore generale Regione Lombardia n. 36 del 07 gennaio 1998, recante Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i., i cui artt. 8.2 e 30.6 conferiscono alle Province la funzione di autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativamente alla tipologia di impianto in oggetto;
- deliberazione giunta provinciale 24 febbraio 2004, n. 50 recante disposizioni in materia di garanzie finanziarie;
- deliberazione giunta regionale 19 novembre 2004, n. VII/19461, recante disposizioni in materia di garanzie finanziarie;
- il regolamento regionale 24.03.2006 n. 3 "disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- il regolamento regionale 24.03.2006 n. 4, "disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (cd Codice dell'ambiente);
- regolamento CE n. 1907 del 18 dicembre 2006 e s.m.i. (REACH);
- regolamento CE n. 1013 del 14 giugno 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo alla spedizione dei rifiuti;
- deliberazioni giunta regionale 25 novembre 2009, n. 10619 e 16 novembre 2011, n. 2513, relative all'applicativo O.R.S.O.;

- legge regionale del 02 febbraio 2010 n. 5 e R.R. del 21 novembre 2011 n. 5, disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;
- deliberazione giunta regionale 20 ottobre 2010, n. 661, recante approvazione del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - PPGR;
- Direttiva del Parlamento e del Consiglio europeo 2010/75/UE "Industrial Emission Directive";
- deliberazione giunta regionale 02 febbraio 2012 n. IX/2970 in materia di modifiche di impianti in A.I.A.;

PREMESSO che la ditta BIO-LINE CHEMICALS srl per il complesso IPPC sito in comune di Leno (BS)-fraz. Milzanello-Loc. Fornace Quadri è titolare delle seguenti autorizzazioni:

- decreto della Regione Lombardia n. 12592 del 25/10/2007 avente ad oggetto: *"Autorizzazione integrata ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta METER srl, ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, punti 5.1 dell'Allegato 1, con sede legale in Milano-via Pitteri 110, ed impianto sito in Leno (BS)-fraz. Milzanello-Loc. Fornaci Quadre"*;
- decreto della Regione Lombardia n. 000201 del 15/01/2010 avente ad oggetto: *"Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) già rilasciata con d.d.s. n. 12592 del 25/10/2007, ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, Allegato 1, punto 5.1, alla ditta METER srl con sede legale in via G. Ceradini 5, Milano ed impianto in Loc. Fornace Quadri, Leno (BS)"*;
- atto dirigenziale della Provincia di Brescia n. 3368 del 06/09/2010 avente ad oggetto: *"Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 12592 del 25/10/2007, modificato con D.D.S. n. 201 del 15/01/2010, rilasciata dalla Regione Lombardia alla ditta METER S.r.l. con sede legale a Milano, via G. Ceradini n. 5, per modifica non sostanziale dell'impianto IPPC - Categoria di attività IPPC punto 5.1 allegato I del d.lgs 59/05 - sito in comune di Leno (BS), loc. Fornace Quadri. Modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 10 del d.lgs 59/05, con*
 - *aggiornamento tabella rifiuti prodotti,*
 - *attivazione della tipologia "cloruro di ammonio" per i rifiuti in ingresso,*
 - *limitazione alle sole classi di pericolo H3A e H3B per i rifiuti in ingresso,*
 - *attivazione nuova emissione E2 e determinazione nuovo limite del valore dell'acido cloridrico nelle emissioni,**relativa a: Quadro A Amministrativo Territoriale - Sezione A.0; Quadro B Produttivo impiantistico - Sezione B.5; Quadro C Quadro ambientale - Sezioni C.1 - C.5; Quadro E Prescrittivo - Sezioni E.1.1 - E.2.1 - E.3.4 - E.5.1; Quadro F Piano di monitoraggio - Sezioni F.1 - F.3.4 - F.4.1 - F.4.2."*
- nota della Provincia di Brescia Protocollo generale n. 21810 del 01/03/2011 di presa d'atto di variazione della ragione sociale da METER srl a BIO-LINE AMBIENTE srl;
- nota della Provincia di Brescia Protocollo generale n. 30699 del 22/03/2011 di presa d'atto di modifiche non sostanziali;
- atto dirigenziale della Provincia di Brescia n. 6204 del 17/12/2013 avente ad oggetto: *"Volturazione a favore della ditta BIO-LINE CHEMICALS srl, con sede legale in via Giulio Ceradini n. 5 in comune di Milano, codice fiscale e partita IVA 12882990158, dei seguenti provvedimenti di titolarità della ditta BIO-LINE AMBIENTE srl: decreto della Regione Lombardia n. 12592 del 25/10/2007 avente ad oggetto: "Autorizzazione integrata ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta METER srl, ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, punti 5.1 dell'Allegato 1, con sede legale in Milano-via Pitteri 110, ed impianto sito in Leno (BS)-fraz. Milzanello-Loc. Fornaci Quadre" come modificato ed integrato dal decreto della Regione Lombardia n. 000201 del 15/01/2010, dall'atto dirigenziale della Provincia di Brescia n. 3368 del 06/09/2010 e dalle prese d'atto di cui alle note della Provincia di Brescia Protocollo generale n. 21810 del 01/03/2011 e n. 30699 del 22/03/2011."*

RILEVATO che il gestore del complesso IPPC ha presentato:

- comunicazione di modifiche non sostanziali in data 11/10/2011, registrata al P.G. provinciale con n. 110760/11 in pari data;
- istanza di rinnovo con varianti sostanziali in data 23/04/2012, con nota registrata al P.G. provinciale con n. 55437 del 24/04/2012;

VISTE le successive integrazioni all'istanza di rinnovo presentate con nota del 10/07/2012 registrata al P.G. provinciale con n. 96635 in data 16/07/2012, del 30/04/2013 registrata al P.G. con n. 54033 in data 07/05/2013, in data 02/05/2013 registrata al P.G. con n. 54032 in data 07/05/2013, in data 25/06/2013 registrata al P.G. con n. 78780 in data 26/06/2013, in data 26/06/2013 registrata al P.G. con n. 79116 in data

27/06/2013, in data 01/07/2013, in data 26/08/2013 registrata al P.G. con n. 104863 in data 27/08/2013, in data 05/12/2013 registrata al P.G. con n. 151341 in data 06/12/2013, in data 11/12/2013 registrata al P.G. con n. 153881 in data 12/12/2013, il 16/01/2014 registrata al P.G. con n. 7503 in data 23/01/2014;

CONSIDERATO che la ditta ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA e che con atto dirigenziale n. 4753 del 14/10/2013 la Provincia ha comunicato che per l'impianto in argomento non è necessario l'espletamento della procedura di VIA;

DATO ATTO che il presente provvedimento specifica ed aggiorna le condizioni a suo tempo dettate dall'AIA e fornisce le informazioni di cui all'art. 29-ter, comma 1, del citato decreto legislativo 152/2006 anche sulla base delle risultanze:



del procedimento di rinnovo con modifiche sostanziali di cui alla richiamata domanda presentata in data 23/04/2012 e successive integrazioni, comprensivo delle modifiche non sostanziali di cui alla comunicazione presentata in data 11/10/2011;

degli adeguamenti proposti da ARPA secondo quanto riportato nelle relazioni finali delle verifiche ispettive, e relativi allegati, trasmesse con nota prot. n.175835/11 del 30/12/2011 e n. 10721 del 05/02/2013;

- dell'atto dirigenziale n. 3368 del 06/09/2010 di aggiornamento dell'AIA per modifiche non sostanziali;
- della comunicazione di modifiche non sostanziali inoltrata in data 11/01/2011, e successiva presa d'atto della Provincia P.G. n. 30699 del 22/03/2011;
- della comunicazione del 08/06/2011, registrata al P.G. provinciale con n. 66203 in data 13/06/2011, di installazione di due impianti a carboni attivi a monte degli scrubber.

RILEVATO che relativamente alla domanda di rinnovo con varianti dell'AIA si è proceduto ad avviare il relativo procedimento con nota protocollo generale n. 77372 del 06/06/2012;

VISTE le risultanze delle conferenze di servizi tenutesi in data 28/03/2013 e 04/12/2013 e delle riunioni tecniche effettuate in data 30/05/2013 e 09/07/2013, (verbali in atti), che si sono concluse con l'assenso da parte delle Amministrazioni partecipanti (come da dichiarazioni rese e riportate nel verbale relativo) al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale in oggetto alle condizioni e con le prescrizioni riportate nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTA la nota trasmessa dal Comune di Leno Prot. 15117 del 29/11/2013, registrata al P.G. provinciale con n. 147573 in data 02/12/2013, di parere con prescrizioni in merito alla viabilità,

VISTO l'elaborato cartografico "Planimetria generale-inserimento impianti", riportante le aree destinate alla gestione dei rifiuti, la rete degli scarichi idrici e i punti di emissione in atmosfera dell'impianto, trasmessa dalla Ditta con nota protocollo generale n. 8827 del 27/01/2014, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

PRESO ATTO che:

- l'art. 33, comma 3bis, del d.lgs. 152/06 e s.m.i. prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di AIA e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreti ministeriali;
- nelle more dei decreti di cui al comma 3-bis del d.lgs. 152/06 e s.m.i., resta fermo quanto stabilito dal D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal d.lgs n. 59/05 e s.m.i.";
- con la d.g.r. n. 10124 del 07/08/09 sono state determinate le modalità e le tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9 comma 4 del D.M. 24/04/08);
- la ditta richiedente ha provveduto ad effettuare il versamento degli oneri istruttori ai fini del rilascio della presente autorizzazione;

DATO ATTO che:

1. ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del decreto legislativo 152/06 e s.m.i., la presente AIA sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX al suddetto decreto, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali;

2. la presente autorizzazione non sostituisce ulteriori atti di competenza comunale in relazione alle norme disciplinanti la salute pubblica, l'igiene, l'edilizia e l'urbanistica, ecc. necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'impianto e dell'attività, nonché ulteriori atti di altre Autorità;

DATO ATTO delle funzioni di controllo previste in capo all'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – Dipartimento di Brescia) dall'art. 29-decies, comma 3, del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO che, ai sensi degli artt. 3 e 5 della l.r. n. 16 del 14/08/1999, l'ARPA esercita attività tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti in materia ambientale e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti per la tutela dell'ambiente;

TENUTO CONTO che la ditta è titolare della certificazione ISO 14001:2004 rilasciata dal verificatore Certiquality, accreditato Accredia, con il n. 18265 del 16/04/2013 la cui scadenza è prevista per il 15/04/2016;

DETERMINATO, secondo gli importi della d.g.r. 19 novembre 2004 n. VII/19461, in **€ 79.715,17 (euro settantanovemilasettecentoquindici/17)** l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Ditta deve prestare a favore della Provincia di Brescia relativo a:

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13	P/NP	1461 m ³	€ 51.609,83
R3/R5/R6	P/NP	78.000 t/anno	€ 70.651,29
D15	P/NP	30 m3	€ 10.597,50
TOTALE			€ 132.858,62
Riduzione del 40% per Certificazione ISO 14000			
AMMONTARE TOTALE			€ 79.715,17

STABILITO che la garanzia finanziaria, per la cui decorrenza si assume la data del presente atto, deve essere prestata mediante idonea appendice alla garanzia finanziaria già prestata, oppure nuova garanzia, a pena di revoca dell'autorizzazione previa diffida, entro 30 gg. dalla data di trasmissione del presente atto, e dovrà avere validità per l'intera durata dell'autorizzazione e per i dodici mesi successivi e comunque sino all'avvenuta liberazione da parte della Provincia di Brescia;

VISTI:

- la conforme proposta di provvedimento (in atti) sottoscritta dal responsabile del procedimento e dai funzionari degli Uffici Acqua, Aria, Rumore e Sportello IPPC e Rifiuti, che hanno validato l'Allegato Tecnico, e preso atto della conclusione dell'istruttoria tecnico-amministrativa con esito favorevole;
- il parere favorevole di regolarità tecnica espresso relativamente al presente atto ai sensi dell'art. 147-bis del decreto legislativo 10 agosto 2000, n. 267 (in atti);

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del decreto legislativo 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento;

DISPONE

1. di rinnovare con modifiche l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui al provvedimento regionale in oggetto, di titolarità della ditta BIO-LINE CHEMICALS srl, con sede legale in via Giulio Ceradini n. 5 in comune di Milano (C.F. e P.IVA 12882990158), secondo le condizioni e prescrizioni riportate nel presente atto, nell'Allegato Tecnico che ne forma parte integrante e sostanziale, nell'elaborato grafico indicato in premessa (formante parte integrante e sostanziale del presente atto), nel d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e relativi allegati e nelle altre normative ambientali, in quanto applicabili;
2. di dare atto che:
 - ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del decreto legislativo 152/06 e s.m.i., la presente AIA sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX al suddetto decreto, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali;
 - la presente autorizzazione non sostituisce ulteriori atti di competenza comunale in relazione alle norme disciplinanti la salute pubblica, l'igiene, l'edilizia e l'urbanistica, ecc. necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'impianto e dell'attività, nonché ulteriori atti di altre Autorità;



3. di dare atto inoltre che:
- ai sensi dell'art. 29-decies, commi 1 e 2, del decreto legislativo 152/06 e s.m.i. il gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne deve dare comunicazione a questa Provincia e, a far data da tale comunicazione, deve trasmettere a questa Provincia ed ai Comuni interessati e all'ARPA di Brescia, i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti, secondo le modalità e frequenze stabilite nell'Allegato Tecnico;
 - ai sensi dell'art. 29-decies del decreto legislativo 152/06 e s.m.i. il controllo in ordine al rispetto della presente autorizzazione spetta all'ARPA - Dipartimento di Brescia, la quale comunica all'autorità competente gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione e proponendo le misure da adottare;
 - ai sensi dell'art. 29-undecies, comma 1, del decreto legislativo 152/06 e s.m.i., il gestore deve trasmettere a questa Provincia e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente;
 - ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/06 e s.m.i., la presente autorizzazione può essere riesaminata, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale;
 - ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1, del decreto legislativo 152/06 e s.m.i. **la presente autorizzazione ha una durata di 6 (sei) anni**, decorrenti dalla data di sottoscrizione, e che 6 (sei) mesi prima della scadenza il gestore interessato deve inviare una domanda di rinnovo;
 - deve essere assicurata l'ottemperanza al Sistema Telematico di controllo per la tracciabilità dei Rifiuti (SISTR) istituito con il decreto ministeriale 17/12/2009 e s.m.i.;
 - deve essere assicurata la compilazione dell'applicativo O.R.S.O. così come previsto dalla delibera della giunta regionale 25 novembre 2009, n. 10619 e dalla delibera della giunta regionale n. IX/2513 del 16/11/2011;
 - in relazione alla cessazione della qualifica di rifiuto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 184-ter del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;
 - i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale e/o recupero degli stessi, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di smaltimento e/o di recupero (si richiamano al proposito le direttive e le linee guida di cui al d.d.g. della Regione Lombardia n. 36/98, pubblicata sul BURL serie ordinaria n. 6 del 09 febbraio 1998, in quanto applicabili);
 - deve essere effettuato il controllo radiometrico sui rifiuti in ingresso in accordo a quanto previsto dal decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 230 e s.m.i., facendo riferimento ai contenuti tecnici già previsti nell'ordinanza del Presidente della Regione Lombardia n. 57671 del 20.06.1997 e relativi allegati, ovvero alle altre norme applicabili;
 - la ditta dovrà ottemperare a tutte le disposizioni previste dalla normativa in tema di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro;
 - la ditta deve ottemperare alle disposizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 151 del 01.08.2011 in merito alla prevenzione incendi;
4. di fissare in **€ 79.715,17 (euro settantanovemilasettecentoquindici/17)** l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la ditta deve prestare a favore della Provincia di Brescia;
5. di stabilire che la garanzia finanziaria, per la cui decorrenza si assume la data del presente atto, dovrà avere validità per l'intera durata dell'autorizzazione e per i dodici mesi successivi e comunque sino all'avvenuta liberazione da parte della Provincia di Brescia;
6. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui sopra, entro il termine di 30 giorni dalla data della suddetta consegna o trasmissione del presente atto, ovvero la difformità della stessa dalle modalità previste dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 50 R.V. del 20/02/2004, può comportare la revoca del presente atto, previa diffida, come previsto dalla delibera della Giunta Regionale n. 19461 del 19/11/2004;

7. di stabilire che in caso di revoca o decadenza o mancata presentazione delle attestazioni di vigenza della certificazione ISO 14001, la ditta dovrà provvedere entro e non oltre 30 giorni a integrare l'ammontare della polizza fidejussoria per un importo pari a complessivi €132.858,62, pena la sospensione automatica dell'efficacia della presente autorizzazione;
8. che, ai fini degli adempimenti relativi alla prestazione delle garanzie finanziarie di cui sopra, copia semplice del presente atto sia consegnata brevi manu o mediante raccomandata con avviso di ricevuta al soggetto interessato;
9. che l'efficacia del presente atto decorra dalla data in cui questa Provincia consegnerà al soggetto interessato, brevi manu o a mezzo raccomandata A/R, l'atto in originale, previo assolvimento dell'imposta di bollo, con nota di accettazione delle garanzie finanziarie;
10. il deposito di un secondo originale della presente nel fascicolo del procedimento, anche ai fini della pubblicità prevista dall'art. 29-quater, comma 13, del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.;
11. l'invio di copia semplice della presente autorizzazione al Comune nel cui territorio è sito l'impianto, all'ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia, e all'Ufficio d'ambito di Brescia ed agli altri enti interessati, per quanto di loro competenza;
12. di dare atto che sono fatti salvi i diritti di terzi e tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, la cui acquisizione è prevista dalle normative vigenti in relazione all'impianto ed all'attività, nonché le disposizioni future in materia ambientale, in quanto applicabili;
13. che il soggetto autorizzato conservi copia del presente atto presso l'impianto, unitamente ai relativi elaborati progettuali, ai fini dello svolgimento delle attività di controllo e vigilanza;
14. la pubblicazione di copia del presente atto all'albo pretorio provinciale per 15 gg. consecutivi;

Il presente provvedimento è sottoscritto in duplice originale, uno da comunicarsi al destinatario e l'altro da conservarsi presso gli uffici provinciali;

Gli elaborati progettuali destinati ad accompagnare gli originali del presente atto nonché le copie da formarsi ai fini comunicativi sono contrassegnati dal timbro tondo della Provincia, nonché dalla firma autografa del funzionario provinciale apposta sul cartiglio, previa verifica della loro identità con quelli citati in premessa;

Contro il presente provvedimento può essere promosso ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di piena conoscenza del medesimo, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data, salvi i diversi termini stabiliti dalla legge.

Brescia 05/02/2016



Il Direttore del Settore Ambiente,
Dott. Riccardo Maria Davini